

LE RICHIESTE DEL COMITATO DI VIA CARRACCI PER LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI QUARTIERE APERTO DEL 28.10.2008

Aspettavamo questo incontro da tempo perchè a questi problemi abbiamo dedicato molte energie, dalla fine del 2005 ad oggi. Tanti cittadini, io, gli altri consiglieri dell'Altra Sinistra in Consiglio Comunale. E i dati parlano chiaro.

- ◆ **20** fra domande di attualità e interventi in Consiglio Comunale
- ◆ **10** conferenze stampa
- ◆ **30** sedute di consulenza legale gratuita
- ◆ **10** udienze conoscitive in Consiglio Comunale e in Provincia
- ◆ **50** servizi televisivi e radiofonici
- ◆ **500** foto dalle abitazioni che illustrano il succedersi degli eventi
- ◆ **4** documentari filmati
- ◆ **350** articoli apparsi sui quotidiani locali
- ◆ **5** manifestazioni e feste per strada

Ma guardiamo punto per punto.

1. LAVORI IN SICUREZZA

Il cantiere dell'Alta velocità avrebbe dovuto essere sicuro e compatibile con la vita quotidiana delle persone. Dalla metà del 2005, le cose sono andate in modo completamente differente. Lo stesso Osservatorio Ambientale, che forniva con ampia periodicità i dati, si è dovuto adattare, dopo le lotte del Comitato, a trasmettere le rilevazioni per polveri e rumori, con frequenza quindicinale.

2. POLVERI e RUMORE, RISARCIMENTI

I risarcimenti per polveri e rumore sono stati, in un primo tempo negati. Su pressione del Comitato, sono stati accordati, con modalità che hanno consentito alla TAV di discriminare, fra cittadini aventi diritto, in assenza di interlocutori politici (Comune e Quartiere). Distinguendo, finanche, fra stabili dello stesso cortile. Una scelta che si è rivelata particolarmente ingiusta per le case date in affitto. I proprietari, che non hanno subito pregiudizi dal rumore e dalla polvere hanno goduto inspiegabilmente della metà degli indennizzi. Mentre ai proprietari di case in affitto dovrebbero essere riconosciuti soltanto i danni provocati da interventi che hanno compromesso la staticità e il valore economico delle costruzioni.

3. POLVERI, RUMORE, NUOVI DANNI

I risarcimenti per polveri e rumore sono relativi ad un quadriennio che terminerà fra 8 mesi (2005-2009). I lavori saranno prorogati di circa 3 anni, fino all'inizio del 2012. Quando si inizierà a valutare le modalità ed i tempi dei risarcimenti per gli ulteriori 3 anni di polveri e rumori?

4. VIBRAZIONI, STATICA FABBRICATI

E' tempo che il Comune di Bologna sostenga i cittadini in una campagna per il riconoscimento dei danni subiti dagli edifici. Danni derivati dalle vibrazioni, che

lo stesso Osservatorio Ambientale è riuscito a diagnosticare con tempi molto dilatati. Ad aprile 2008, sono stati ultimati i testimoniali di stato. Ma solo negli edifici in cui erano stati fatti i rilievi ante operam. E tutti gli altri? L'info point consiglia di coinvolgere gli amministratori di condominio, che si rivolgono a loro volta a legali e periti. Tali consulenze costano oltre 10.000 euro per ogni condominio di medie dimensioni.

5. RIMBORSO DANNI ALLE FOGNE E ALLE CANTINE

A causa dell'immissione di oltre 1.000 tiranti nel sottosuolo, il sistema fognario di via Carracci è stato occluso dal cemento. Le conseguenze, nelle cantine dei vari fabbricati, sono state devastanti. La pulizia è stata sommaria e, tuttora, alcuni scarichi delle cantine risultano occlusi dal cemento. Senza contare i pregiudizi alla qualità della vita, per la presenza dei mezzi di autospurgo per circa un anno. E' stato difficile anche individuare le responsabilità per formulare le richieste di risarcimento, a causa del rimpallo (durato mesi) fra Astaldi e Italferr.

6. ESERCIZI COMMERCIALI

La fragile rete commerciale di un'arteria di traffico veicolare come via Carracci è stata annientata da 4 anni di lavori invasivi. Molti gli esercizi commerciali che hanno chiuso. Tra essi, un supermercato (angolo via Fioravanti), in cui sono fallite due distinte gestioni. I risarcimenti, tardivi, ricevuti dagli esercenti riguardano, come per gli abitanti, solo gli indennizzi da polveri, rumori e mancati guadagni, per i primi 4 anni. E' tempo che l'Amministrazione Comunale si attivi, fissando preventivamente, anche le modalità di riconoscimento e liquidazione dei danni dal 2009 al 2012.

7. CONDIZIONAMENTO, DOPPI VETRI

Gli impianti di condizionamento ed i doppi vetri sono stati installati a spese di Italferr solo per i piani più alti e non per tutti. E' inspiegabile la scelta di escludere alcuni appartamenti dal 3° piano in su, che affacciano sul cantiere e che subiscono la violenza dei lavori notturni. In alcune case dei piani bassi che abbiamo visitato (escluse dalle dotazioni di doppi vetri e condizionatori) risulta pesante il riverbero dei rumori provocati dal traffico automobilistico sulla barriera antirumore. Insomma, chi sfugge al rumore del cantiere è bersagliato da quello degli automezzi.

8. INFORMAZIONE ZERO

La TAV ha fissato unilateralmente un termine per la presentazione delle domande di indennizzo per polveri e rumori. Il termine, fissato in un primo tempo nel luglio 2007, è stato prorogato al 30 settembre dello stesso anno, grazie all'assessore Zamboni. La comunicazione ai cittadini è stata inesistente. Sia da parte dell'Azienda che realizza le opere, che da parte del Quartiere Navile. Alcune decine di famiglie, non avendo ricevuto alcun tipo di informazione hanno presentato la prima domanda di risarcimento soltanto dallo scorso mese di agosto. Tali domande devono essere ammesse perché la stessa Italferr, inflessibile nel fissare i termini alle vittime dei lavori, è indulgente con i suoi ritardi di tanti, tanti mesi, nel soddisfare gli impegni di risarcimento sottoscritti individualmente con i cittadini.

9. CONDOMINI ESCLUSI DAI PRIMI RISARCIMENTI

Circa 80 famiglie, residenti in via Carracci, in via De Maria, in via De Vincenzo ed in via Fioravanti e via Nicolò dell'Arca sono state escluse dai risarcimenti, nonostante avessero presentato regolare domanda. Le esclusioni sono paradossali e questa sera i cittadini ne illustreranno alcuni casi. Basti pensare che, fra gli immobili esclusi dai risarcimenti, sono compresi sia gli appartamenti del civico 6 (completamento evacuato), che dei civici 2/4 e 2/5 (che hanno alcuni locali puntellati).

10. ACQUA E FALDA

Da dove viene l'acqua usata per le mastodontiche opere di cantiere? Come mai, sotto alcuni edifici, il livello dell'acqua si è ridotto di oltre un metro?

11. INFO-POINT

E' stato un capolavoro di ignavia. Partito con un anno di ritardo, non è mai riuscito a fornire ai cittadini informazioni efficaci, complete, tempestive ed uniformi. Un'occasione persa, da parte dell'Amministrazione Comunale, per offrire un servizio e tutelare le persone da un Colosso (TAV) che non ha rispettato tempi, ed intese sottoscritte. I costi dell'Info point dovevano essere pagati dalla TAV ma il personale addetto doveva rispondere al Comune di Bologna ed al Quartiere Navile. Un tale ufficio poteva essere un presidio continuo, un sensore democratico del disagio. Niente da fare!

12. MANCANZA INFORMATIVA SUL CONSIGLIO DI OGGI

Questa mattina il Comune di Bologna ha dedicato al nostro incontro la sua "locandina" in edicola.. E' stata l'unica comunicazione ufficiale perché il Comitato ha dovuto stampare e distribuire in proprio, nei fabbricati, il volantino con la convocazione di questo Consiglio di Quartiere aperto agli interventi di residenti e commercianti. Alcuni consiglieri del Navile chiedono da un anno una simile convocazione. L'ultima assemblea fatta è del dicembre 2005, in occasione della chiusura del Ponte di Galliera. Il presidente Mazzanti ha sempre rinviato questo confronto. In altri Quartieri (S. Donato, S. Vitale, Porto, Savena), per argomenti importanti (Moschea, Pedonalizzazione, Civis), in pochi mesi, sono state organizzate anche 4/5 assemblee pubbliche di confronto. Sulla TAV al Navile NO. Le considerazioni sui livelli di democrazia sono libere.

13. CANTIERE CONDOTTE

Alcuni mesi fa, casualmente, abbiamo dato noi alla città ed all'Amministrazione la notizia che il cantiere Condotte chiudeva e che 42 operai erano stati licenziati. Che cosa ne è di quel tratto di lavoro? Quando riprenderanno? Quali saranno le conseguenze sui tempi dell'intero progetto?

14. VIA CORELLI

Questa sera, forse, sono presenti alcuni cittadini della zona S. Ruffillo, che hanno subito un cantiere invasivo, pesante per 10 lunghissimi anni. A quei cittadini pazienti, non è stato riconosciuto nessun danno, nessun disagio e nessun indennizzo. E' una cosa inammissibile. E chiediamo che l'Amministrazione Comunale non se ne lavi le mani. Se Italferr non ha versato soldi, è giusto che li paghi ora. Se, invece, il gruppo FS ha versato, in anticipo, fondi che sono stati stornati su altre opere (lontane dalla strada che ha sopportato il cantiere) è il caso che l'Amministrazione Comunale si accoli i costi dei risarcimenti.